

→ **Eurostat** conferma le stime sulla recessione. In Italia brusca caduta dell'economia

→ **Epifani** avverte: si faranno sentire gli effetti sull'occupazione. Berlusconi chiede ottimismo

L'Europa non esce dalla crisi

Crollo record del Pil: -2,5%

Pil in caduta libera in Eurolanda. L'arretramento è del 2,5% nel primo trimestre dell'anno rispetto alla fine del 2008. L'Italia è in linea nei primi tre mesi, ma su base annua il crollo è stato quasi del 6%.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

I numeri di Eurostat fotografano la durezza della crisi. Nei 16 paesi dell'area euro la ricchezza è crollata a -2,5% nel primo trimestre del 2009 rispetto ai tre mesi precedenti. Nell'Ue a 27 risultato analogo: -2,4%. L'Italia non si discosta, segnando un -2,4% a marzo rispetto a dicembre 2008, ma segnala un andamento molto più verticale su base annua. Rispetto al primo trimestre del 2008, infatti, il Pil italiano arretra quasi del 6%.

EFFETTO DISOCCUPAZIONE

Erano numeri attesi, ma non per questo meno drammatici. L'effetto sull'occupazione e quindi sulle famiglie sarà pesante, avverte Guglielmo Epifani. Ormai la disoccupazione «è un fattore importante, e tutte le risorse devono accompagnare questa situazione», continua il segretario della Cgil. «Il Governo parla poco della crisi e Berlusconi tiene un profilo basso mentre gli altri capi di governo europei fanno il contrario - aggiunge Epifani - Così la-

Confindustria

Marcegaglia vede tempi lunghi e grandi difficoltà

scia solo il Paese, cioè le persone, le imprese e gli enti locali, a risolvere la crisi». Il premier ribatte a distanza. «Voglio ricordare che in Italia lo Stato è vicino a tutti: siamo stati vicini ai meno fortunati con i buoni famiglie» con la «social card» e con l'allargamento della cassa integrazione

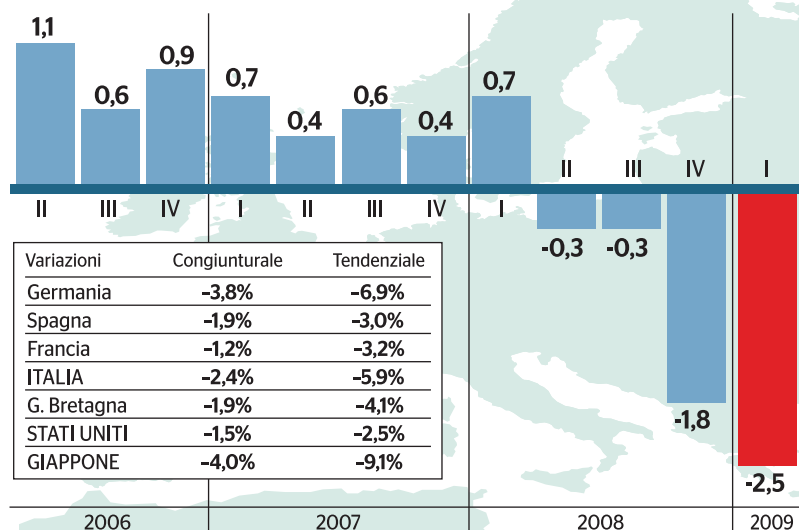


Spagna Scontri tra polizia e metalmeccanici ieri a Vigo per il rinnovo del contratto di lavoro

ne che ora offre copertura a «tutti», dichiara a ruota libera. E nel salotto di Bruno Vespa aggiunge: «Nessuno muore di fame». Peccato che i numeri di Bankitalia dicano esattamente il contrario: che due milioni di cittadini perderanno il lavoro senza un aiuto. Ma il premier insiste: basta acquistare di più, basta essere più ottimisti. Intanto la crisi avanza e il Pil arretra. Tanto che dal mondo politico-sindacale toni restano preoccupati. L'uscita dalla crisi economica «sarà lunga e complessa» e per quanto ci siano «segnali di miglioramento» siamo ancora in una situazione di «grande difficoltà», fa sapere la leader degli industriali Emma Marcegaglia. «Il crollo verticale del pil, la caduta libera dei prezzi della produzione industriale, in Italia più grave su base annua che nel resto d'Europa - aggiunge France-

Il crollo record

Variatione trimestrale del Pil nella Zona Euro (in %)



Fonte: EUROSTAT

P&G Infograph